

In libreria - Novità per la crescita interiore

La “nuova” morale di Papa Francesco

Con qualche ammodernamento, è uscito *Il Vangelo di Giovanni* del compianto gesuita Silvano Fausti (Edb, pag. 544, euro 44). Raccoglie la trascrizione di *lectiones* tenute nella chiesa di San Fedele a Milano e presso la comunità dei Gesuiti a Villapizzone dal 2000 al 2004. Nel commento di Fausti, il Vangelo di Giovanni diviene una fonte inesauribile di insegnamenti per ogni cristiano che desidera avvicinarsi sempre più a Dio. Ogni brano trascende il suo contesto storico per adattarsi alle problematiche attuali, in armonia con l'idea che il messaggio evangelico, nella sua universalità, attraversi non solo lo spazio ma il tempo.

Paolo Carlotti presenta *La morale di Papa Francesco* (Edb, pag. 112, euro 12.50). L'attuale pontificato ha comportato decisamente diverse novità che hanno suscitato consenso, ma anche attendismo, riserva e dissenso. Sul terreno etico, per esempio, non siamo di fronte a una “nuova morale”, ma più propriamente a nuove accentuazioni prospettiche poste su contenuti non certo negati in passato, ma non adeguatamente sottolineati e valorizzati come ora. Questo discernimento selettivo, che si rifà a consolidate pratiche ecclesiali, costituisce la singolarità e la novità del servizio che Francesco offre oggi alla Chiesa. Attraverso un'analisi delle motivazioni e delle argomentazioni,

il libro si propone di cogliere gli orientamenti complessivi del pontificato “francescano” sullo specifico terreno della riflessione etica.

Pirati coraggiosi - Gesù, il tesoro più grande è il sussidio realizzato dal Centro pastorale ragazzi di Verona (Edb, pag. 96, euro 9.50). Il tema è il viaggio: quello della vita nel quale i ragazzi si stanno inoltrando scegliendone la rotta. I ragazzi impareranno a viaggiare assieme (fare comunità), sviluppare i propri talenti, condividere le proprie abilità, cercare la meta giusta. Alla fine del viaggio i ragazzi scopriranno che il viaggio non finisce: ogni obiettivo raggiunto è solo una tappa, perché la meta è sempre “oltre”.

F. M.